Intervista allo Zuccherificio

Studente: "Ciao Zucchericio, eccoci qua a fare l'intervista di cui tanto abbiamo parlato e che da tempo aspettavamo di fare a causa del Covid-19".

"Quindi iniziamo ... presentati con poche parole".

Zuccherificio: "Allora, *coof coof (schiarimento di voce)* sono un' edificio industriale un po' vecchiotto, ho rischiato di essere demolito, ma per fortuna sono ancora qui".

Studente: "Quando sei stato costruito?"

Zuccherifico: "La mia costruzione è iniziata nel lontano 1929, grazie alla mia vecchia proprietaria, l'Eridania, per la quale ho prodotto il mio famoso e dolce zucchero per circa ottant'anni".

Studente: "Hai alutato molte persone? Chi lavorava lì con te?"

Zuccherificio: "Ahhh mio caro, ho aiutato tante persone, con me hanno lavorato probabilmente i tuoi nonni, gli zii e genitori, anche dei tuoi amici".

Studente: "Come producevi lo zucchero?"

Zuccherificio: "Molto semplice mio caro ragazzo: le barbabietole arrivate venivano tagliate in pezzetti, poi venivano essiccate e perciò immerse in una vasca d'acqua fatta evaporare due volte. La poltiglia ottenuta veniva lasciata essiccare con ii vapore e si otteneva così, lo zucchero grezzo, cioè quello più scuro. Quest'ultimo veniva lasciato così com'era oppure riscaldato con il vapore per ottenere lo zucchero raffinato, cioè quello bianco, comune a tutti. Infine i due tipi di zucchero venivano insacchettati e trasportati".

Studente: "Raccontami un po' quello che hai passato, d'altronde hai quasi cento anni. Come li hai trascorsi ? Cos'è accaduto ?"

Zuccherificio: Beh, diciamo che la mia vita è sempre stata abbastanza tranquilla, lavoravo normalmente nei mesi da agosto a ottobre. Soltanto nel 1983 la mia proprietaria decise di chiuderermi, ma per fortuna riuscii a restare aperto e continuai a produrre zucchero fino al 2001, quando mi chiusero definitivamente e successivamente cercarono anche di demolirmi".

Studente: "Davvero? E come ti sei sentito?"

Zuccherificio: "Devo dire che inizialmente non avevo realizzato la cosa, ma poi ho avuto molta paura, sto così bene qui !! Ammiro l'alba e il tramonto, vedo i raggi del sole che riflettono sulle acque del Piavon, in Primavera le primule che crescono insieme ai germogli... poi ci sono le anatre, i cigni e tutti gli altri animali che vivono qui nei dintorni e nel periodo del Carnevale, osservo sempre con piacere i carri allegorici che escono dai capannoni per partecipare alle sfilate del paese, insieme a voi tutti cittadini, che li osservate altrettanto meravigliati e li accompagnate ballando, cantando e tirando coriandoli e stelle filanti. Ceggia è meravigliosa !!!